

# Ricoveri più brevi in Cardiologia e meno liste d'attesa

di Maria Grazia Piccaluga

**Si aprono almeno  
500 posti l'anno  
per altri pazienti**

**PAVIA.** L'Unità complessiva di Cardiologia, al policlinico San Matteo, riceverà in media ogni anno 1720 pazienti.

Circa il 38% (650) di questi ricoveri in reparto potrà essere convertito in day surgery, con una sola notte trascorsa in ospedale. Sono trenta i posti letto attuali nel reparto di Cardiologia. E 4 saranno destinati alla nuova sezione. Il saldo tra i posti tolti e l'istituzione del nuovo servizio che contiene un turn over più veloce è positivo: con la degenza breve il San Matteo potrebbe effettuare circa 500 ricoveri i più all'anno rispetto a quelli attuali. Con un calcolo più prudente potrebbero essere 350.

**PAVIA.** Per la sostituzione di un pacemaker o un'angioplastica si rimarrà in ospedale solo una notte. Dal 12 aprile la Cardiologia del San Matteo riduce i tempi.

Il primario di Cardiologia del San Matteo Luigi Oltrona Visconti

Il San Matteo converte alcuni ricoveri ordinari della Cardiologia (circa il 38%) in attività di day surgery, snellendo così i tempi e consentendo l'accesso a un numero maggiore di pazienti. Potrebbero essere tra i 400 e i 500 i potenziali ricoveri in più nel corso dell'anno rispetto al regime attuale.

**Lunedì prossimo  
parte la nuova  
organizzazione**

«Partiremo lunedì 12 con la nuova organizzazione della Cardiologia», spiega il direttore sanitario del San Matteo Marco Bosio. «Utilizzeremo 4 posti letto per l'attività di day surgery che, prevedendo una sola notte di degenza, consentirà un turn-over più veloce e permetterà di liberare posti letto del reparto per i ricoveri



ordinari. Oltre a generare un beneficio per i pazienti, soprattutto per quelli che vengono da fuori città e che sono accompagnati da familiari che si devono trovare una collocazione in albergo per più notti».

Sono diverse le prestazioni "dirottate" sulla day surgery: coronarografie, procedure di angioplastica e stenting, impianti o sostituzioni di pacemaker e di defibrillatori, biopsie miocardiche, impianti di cateteri Groshong.

«Il San Matteo adotta così, per alcune procedure, un approccio più semplice e comodo per il paziente», spiega il primario, il professor Luigi Oltrona Visconti. «Il ricovero di un giorno non era ancora stato previsto. Ci consentirà di liberare posti letto in reparto e di ridurre la permanenza in ospedale per alcune tipologie di interventi. E que-

siti letti offriranno anche una valvola di sfogo al Pronto Soccorso. L'andamento dei pazienti dirottati da noi è discontinuo: ci sono giorni in cui non c'è grande richiesta e altri in cui il Pronto Soccorso ci invia molti pazienti. Questa nuova soluzione ci consentirà una maggiore elasticità».

Una notevole quota dell'attività che la divisione di Cardiologia del San Matteo svolge da anni nel reparto di degenza è di carattere diagnostico-interventistico. Con il tempo però queste attività hanno subito in molti ospedali italiani un'evoluzione sotto il profilo organizzativo, con l'adozione del ricovero breve o Day surgery. Il San Matteo si adegua e si allinea ai principali centri lombardi, una strategia per non perdere attrattività da fuori provincia e regione.